



Il Presidente

Prot. 15019 /UDCP/GAB/VCG2/V

del 26/09/2013

Al dr. Fabrizio OLEARI  
Presidente dell'Istituto  
Superiore di Sanità

All'Ing. Bernardo DE BERNARDINIS  
Presidente dell'ISPRA

Al Prof. Giuseppe ALONZO  
Presidente del Consiglio per la Ricerca  
e la Sperimentazione in  
Agricoltura

LORO SEDI

#### Richiesta di collaborazione

Nell'incontro che si è tenuto il 2 settembre scorso tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Campania sono state discusse le attività che questa Amministrazione intende avviare nelle aree interessate dalle potenziali contaminazioni delle matrici ambientali e alimentari a seguito della possibile presenza anche di eventuali rifiuti pericolosi illecitamente smaltiti. Le crescenti preoccupazioni delle popolazioni residenti e il reale accertamento dello stato di contaminazione dell'ambiente richiede un'immediata azione al fine di verificare l'effettivo pericolo per la salute pubblica nei territori della cosiddetta "Terra dei Fuochi" e di tutta la regione più in generale.

Come è risultato evidente nel corso della riunione sono già stati fatti innumerevoli accertamenti da parte di codesti Istituti e dell'ARPAC al fine di verificare il superamento delle soglie di contaminazione su gran parte del territorio regionale.

Parimenti numerose sono state le iniziative avviate in campo sanitario per verificare i possibili danni alla salute connessi ai livelli di esposizione ai contaminanti, di cui si citano, ad esempio:

- a. l'indagine denominata Sebioec (Studio epidemiologico di biomonitoraggio della Regione Campania) che la Regione Campania ha commissionato all'Istituto Superiore di Sanità per verificare eventuali presenze di diossine

- nel sangue e nel latte materno delle popolazioni di Napoli e Caserta;
- b. la realizzazione del progetto “Costituzione di un Centro di riferimento per la valorizzazione delle fonti informative su salute e inquinamento ambientale da rifiuti a supporto della funzione di governo istituzionale”. finanziato con i fondi CCM 2007;
  - c. il progetto denominato “Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti nella regione Campania”, finanziato con i fondi CCM 2009;
  - d. l’istituzione del registro tumori della popolazione della Regione Campania, operata con decreto commissariale n. 104 del 24/9/2012, che organizza su base provinciale o sub-provinciale il registro, allocandolo nell’ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. - Servizi Epidemiologia e Prevenzione. Ad oggi tutte le AA.SS.LL. regionali hanno deliberato l’istituzione dei rispettivi Registri Tumori.

Tutta questa mole di dati va sicuramente condivisa e utilizzata quale base per eventuali, ulteriori interventi di bonifica ambientale e costituire punto di partenza per l’estensione, ove necessario, delle attività di monitoraggio e analisi delle matrici ambientali.

La complessità e la vastità delle problematiche discusse hanno evidenziato la necessità di richiedere il supporto di codesti Istituti per un’attività di affiancamento in ordine ai percorsi operativi che la Regione intende avviare al fine di definire il reale stato di inquinamento dell’ambiente e l’effettivo rischio eventualmente esistente per la popolazione campana.

Tanto premesso, si propongono di seguito le tematiche di interesse regionale per la successiva predisposizione di un formale documento di intesa da sottoscrivere tra le parti nell’ambito del quale si propone di istituire una cabina di regia istituzionale tra Regione, ARPAC e codesti Istituti per la condivisione delle azioni da porre in essere finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e alla tutela della salute:

1. ricognizione e sistematizzazione delle informazioni sulle matrici ambientali e alimentari nella disponibilità delle istituzioni partecipanti all’accordo;
2. definizione di piani di implementazione delle informazioni disponibili al fine di costruire una mappa dell’inquinamento estesa all’intero territorio regionale;
3. valutazione del rischio sanitario;
4. predisposizione dei modelli di intervento in relazione a tipologie di inquinanti pericolosi per la salute;
5. implementazione di programmi di monitoraggio dello stato di salute della popolazione;
6. raccolta, elaborazione e rappresentazione dei dati delle indagini e loro presentazione ai media.

Stefano Caldoro

